

MONTICELLO CONTE OTTO

PIERO MAESTRO

“Si vis pacem para bellum” (Se vuoi la pace, prepara la guerra).

Per Giorgio Beretta, relatore a Monticello C. Otto, sul tema “Economia di guerra e spese militari”, il detto latino oggi non ha più alcun senso. La serata, organizzata dall’Unità Pastorale di Cavazzale, Monticello C. Otto e Vigardolo, dall’associazione culturale e politica “Monticello che vorrei”, dal circolo Alcone di Legambiente, dal Forum per la pace e dal Comune, ha raccolto un nutrito gruppo di persone sensibili al tema della produzione e della vendita delle armi.

Beretta è un analista del commercio internazionale e nazionale di sistemi militari e di “armi leggere” e dei rapporti tra finanza e armamenti. Da alcuni anni affronta in particolare il tema della diffusione delle armi in Italia, in relazione al fenomeno degli omicidi in famiglia e dei femminicidi. È ricercatore per l’Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (OPAL) di Brescia, che fa parte della Rete italiana pace e disarmo (RIPD). Scrive per va-

## Quante bugie su economia di guerra e spese militari

L'esperto Giorgio Beretta ha animato il dibattito sulla pericolosa tendenza alla diffusione di armi per uso privato e sui programmi di riarmo europei



Giorgio Beretta in un momento della serata a Monticello

rie riviste tra cui “Il Mulino” e quotidiani nazionali tra cui “Il manifesto” e “Avvenire”, oltre che sui siti di [Unimondo.org](http://Unimondo.org) e [Osservatoriodiritti.it](http://Osservatoriodiritti.it) e per la rivista “Missione Oggi”. Il suo ultimo libro “Il Paese delle armi. Falsi miti, zone grigie

e lobby nell’Italia armata” affronta il tema della produzione, del commercio e dell’uso delle armi “comuni” nel nostro Paese. Beretta demolisce falsi miti, fa luce su zone grigie e reticenze interessate, sugli omicidi con armi legal-

mente detenute e sulle falle nel sistema di controllo. Una vera e propria inchiesta sulle armi nel nostro Paese.

Il relatore ha citato un’affermazione dell’ex segretario generale dell’Onu, Kofi Annan che definì le “armi leggere” come “armi di distruzione di massa”, non meno letali di quelle per uso militare. Armi che uccidono anche quando sono detenute in modo legale, come dimostrano le tragiche statistiche di omicidi e femminicidi.

Alla vigilia della manifestazione di Roma promossa da Michele Serra, Beretta ha evidenziato con un’accurata documentazione la corsa agli armamenti. Ha ricordato come, dopo un periodo di impegno al disarmo, ci sia stata una ripresa in seguito all’attentato alle Torri Gemelle del 2001. Naturalmente lo spirare dei venti di guerra porta notevoli guadagni, soprattutto in borsa, per l’industria bellica. Beretta ha fatto presente che

nella classifica mondiale dei produttori di armi, gli USA fanno la parte del leone. Non è mancato il dibattito sul progetto di riarmo dell’Europa con notevoli investimenti che rischiano di sottrarre risorse ad altri settori come la salute e l’istruzione. Il relatore ha anche sottolineato la necessità di ripensare a un sistema di difesa civile non armata, rammentando che nel nostro Paese la leva militare obbligatoria è soltanto sospesa.

La sindaca Gilberta Pezzin ha manifestato l’impegno a far approvare (cercando anche l’assenso della minoranza) l’adesione del Comune di Monticello C. Otto al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani. Un’altra indicazione positiva emersa nel corso della serata è stata quella di sostenere “Banca Etica” che subordina i suoi investimenti al rispetto dei valori dell’equità, della trasparenza, della tutela dell’ambiente e dei diritti umani. Ha scritto papa Francesco: «Quante vite si potrebbero salvare con le risorse oggi destinate agli armamenti? Non sarebbe meglio investire in favore di una vera sicurezza globale?».